



Famiglia :Ranunculaceae

Altri nomi.: Vincilleri, Fior di minuè.

Habitat: In Italia è presente su tutto il territorio sino a circa 1300 m in incolti, boschi di latifoglie, macchie temperate. Mostra comportamento rampicante con fusti ramificati, che si allunga anche oltre i 20 metri sugli alberi, sviluppando alla base tronchi legnosi anche piuttosto grossi.



Caratteristiche: Pianta perenne, con rami erbacei, angolosi. Le foglie sono caduche, composte, imparipennate, con 3-5 foglioline ovali -lanceolate, lunghe fino a 6 cm, a margine talora dentato o lobato. I fiori, in pannocchie ascellari, sono bianco-verdastri, con petali ellittici, numerosi stami ed ovario formato da numerosi carpelli liberi, provvisti di un lungo stilo piumoso, persistente sul frutto. In autunno, i carpelli maturano in acheni fusiformi aggregati (poliachenio), piuttosto appariscenti e caratteristici per le lunghe appendici piumose ed argentee che li sormontano, originatesi per modificazione dello stilo persistente.

Etimologia: Il termine deriva, invece, dal latino 'vitis' = vite e 'albus' = bianco, cioè vite bianca, per l'aspetto che ricorda la vite e per la presenza di fiori bianchi.

Cucina

Come molte altre specie della famiglia Ranunculaceae, la Vitalba contiene, soprattutto nelle foglie, diversi principi tossici ed irritanti, quali l'alcaloide clematina, diverse saponine, glucosidi, resine, ecc. Si consiglia, pertanto, di sbollentare i teneri germogli prima di consumarli, anche se, talora, essi vengono mangiati direttamente saltati in padella o persino crudi in insalata. E', comunque, preferibile non eccedere nel consumo. Si raccolgono per uso alimentare le parti terminali dei getti teneri e succulenti (cimi e taddi), un po' ramosi con foglioline ancora abbozzate si possono fare ottime insalate, lessi, soffritti frittati. I getti della Vitalba si cucinano lessi, soffritti in padella come gli asparagi oppure come ingrediente nelle frittate. Hanno un sapore che varia tra l'amarognolo e il saligno.

Salute

Ha proprietà purgative, diuretiche, rubefacente. Le parti verdi e fresche della pianta contuse ed applicate sulla cute manifestano azione rubefacente e vescicatoria. Tali proprietà venivano sfruttate nel trattamento di reumatismi e gotta. Per Ledere l'alcolaturo ottenuto dalla pianta poteva essere impiegato, come analgesico locale, in caso di nevralgie, nevriti e cellulalgie.